

VERBALE ASSEMBLEA DI AITI TOSCANA DEL 22 MARZO 2019

L'assemblea inizia alle ore 15,15.

Presenti del CDR: Marinoni Stefania, Brunetto Katia, Ghelli Luca, Galletti Letizia, Whittle Karen.

Soci presenti: Beckamp Vera Margot, Bellia Alice, Cavigli Silvia, Così Francesca, Exell Pirro Deidre, Furini Paola, Lumachi Paola, Manuelli Elisabetta, Morselli Sara, Pasternak Katja, Repossi Alessandra, Whitehouse Angela

Deleghe: Boutin Michelle, Herbst Lucia, Innocenti Daniela Cristina, La Barbera Claudia, Lachi Cecilia, Lenzi Emma, Mariacci Alberto, Milani Irene, Mollo Michela, Proto Cristina, Serpente Anna, Zanon Cresswell Catherine

1. Approvazione del verbale dell'assemblea 2018.

Verbale approvato all'unanimità, con 7 astenuti che non erano presenti l'anno scorso.

2. Relazione della presidenza.

Formazione 2018: dei cinque seminari organizzati, tutti si sono tenuti regolarmente, e alcuni avevano una lista d'attesa, quindi il programma di formazione 2018 è da ritenersi un successo.

Porte Aperte: Come risultato del Porte Aperte, qualcuno che era presente si è iscritto, mentre altri sono ancora in contatto con la presidente.

Aperitivi: A settembre si sono tenuti degli aperitivi, per la prima volta anche fuori Firenze, a Livorno e a Lucca. Degli aperitivi decentrati, è da considerarsi un successo quello di Livorno che ha attratto delle giovani socie nuove che sono presenti all'assemblea o hanno dato la delega e che hanno partecipato anche a seminari durante l'anno. A Firenze, al B-Rooft dell'Hotel Baglioni, sono venute una ventina tra socie e non-socie.

Numero soci: Sono entrate sei socie nuove nel 2018, ma nel 2019 quattro soci non hanno rinnovato, per la maggioranza perché non lavorano più come traduttore, ma anche una socia entrata nel 2016 non ha rinnovato. Nel 2019 siamo 75 (2 onorari, 25 ordinari, 48 aggregati con 8 socie all'estero), nel 2018 eravamo 73 quindi il bilancio è comunque positivo.

Problema soci ordinari: Nel 2018 nessuno è passato da socio aggregato a ordinario anche se il CDR ha provato a convincere i nuovi aggregati a diventare ordinari. L'unica persona che si è candidata a diventare ordinario l'anno scorso non ha superato la prova. A dicembre finisce il triennio di formazione 2017-2019, e chi era ordinario in passato e acquisisce i crediti necessari può ritornare ordinario. Rimane il problema dello sbilancio fra aggregati e ordinari, esasperato dall'età media elevata degli ordinari. Verranno proposti dei cambiamenti in fase di iscrizione all'assemblea nazionale, per dare la possibilità di diventare subito ordinari. All'assemblea nazionale verrà anche proposto che gli aggregati che precedentemente erano ordinari, se non tornano ordinari entro tre anni dovranno rifare la prova di idoneità.

Idee per allargare la base dei soci e la visibilità di AITI: Nell'ultimo anno lo zoccolo duro dei soci presenti è allargato. Per allargare ulteriormente la percentuale di soci partecipanti, Sara Morselli suggerisce di provare un aperitivo a Prato visto che c'è un gruppo abbastanza nutrito di socie in zona, ma anche per offrire l'opportunità di visitare una città diversa, mentre si è ricordato che tenere l'assemblea in altre città in passato

non ha attirato una partecipazione maggiore. L'idea di organizzare un grande evento generale sulla traduzione con una campagna pubblicitaria è stata scartata per i costi troppo elevati e per il fatto che di nuovo si tornerebbe su Firenze. Per sensibilizzare sul lavoro della traduzione e formare i neo-traduttori e interpreti a seguire delle pratiche etiche, è stato proposto da Elisabetta Manuelli di fare delle presentazioni alle scuole per traduttori e interpreti (Carlo Bo e Unicollege a Firenze, SSML a Pisa). L'idea di fare delle presentazioni dei soci, in cui dicono perché sono nell'associazione e perché si impegnano, è già stata pensata a livello nazionale, e si attuerà a breve a cominciare dai CDR.

3. Approvazione bilancio

Il bilancio viene distribuito in forma cartacea. Il residuo per il 2018 è di 4.158,30 euro, e la cifra è più o meno costante negli ultimi 6 anni. Le spese straordinarie per il 2019 saranno per i portabadge e il contributo per i webinar di MemoQ organizzati a livello nazionale. La sindaca presente, Silvia Cavigli, spiega che, dopo aver controllato tutte le ricevute, i sindaci approvano il bilancio, e con il disavanzo suggerisce di offrire qualche seminario gratuito/a basso costo in più. La presidente fa notare che la nostra sezione è una di quelle con meno soldi a parità di soci ma viene assicurata che un residuo di 4.000 euro non è poco. Il problema dei seminari gratis rimane quello dei no show, per questo si suggerisce di chiedere una penale, ritenuta però non attuabile, o di mettere la regola che tali soci non potranno partecipare a 2 seminari successivi alla disdetta, come avviene in altre sezioni. Sia il bilancio consuntivo che il bilancio preventivo vengono approvati all'unanimità.

Viene illustrato l'aumento da 38 euro a 42 euro della quota da versare alla nazionale dal 2019. Questo serve per coprire le spese per il rifacimento del sito, per gli adempimenti del GDPR che non sono stati messi nel bilancio preventivo, per le spese ordinarie dei CDN, per l'assemblea nazionale e per la partecipazione a fiere di settore, che in futuro diventerà una spesa ordinaria. Nonostante l'aumento, la decisione della Toscana è di non incrementare la quota per il momento, anche perché è un rischio dato che alcuni aggregati potrebbero decidere di lasciare l'associazione. Tra le socie presenti, c'è chi sarebbe contenta di alzare la quota per avere più servizi (seminari gratuiti), però si suggerisce di aspettare per vedere prima se, con la fine del triennio di formazione e le nuove norme che probabilmente verranno introdotte, ci saranno più ordinari, il che comporterebbe più entrate.

4. Assemblea generale Bari 6 aprile

Verrà proposta la modifica alla modalità di accesso a soci ordinari; per l'aggiunta di una nuova qualifica si proporrà che gli ordinari producano la documentazione di un anno di esperienza per accedere alla prova di idoneità, mentre per aggiungere una lingua con la stessa qualifica basterà fare la prova; per tornare ordinari con la sola formazione, il limite di tempo diventa 3 anni se la proposta verrà accettata in assemblea.

5. Primi esami della certificazione UNI

Hanno sostenuto l'esame per la certificazione 24 soci in tutta l'Italia, di cui 2 in Toscana. Attualmente si stanno aspettando i risultati da Intertek. La prova consiste in tre parti: un pre-esame di 20 domande in 30 min a scelta multipla, la prova di traduzione o di interpretariato per gli aggregati, e un colloquio online sulla norma. Serve una media del 70% per superare l'esame, ma la prova di traduzione e di interpretariato è l'unica con valore ostativo. La nuova sessione sarà intorno a novembre e sarà aperta anche ai soci aggregati (la prima era aperta solo a ordinari). Costo per AITI: 140 + IVA, esterni 700 + IVA, quindi è un incentivo per diventare soci AITI.

6. Eventi formativi 2019

Il primo seminario dell'anno sui dizionari Zanichelli che si è tenuto a febbraio è stato molto apprezzato sia nell'organizzazione che nel contenuto. L'11 maggio si terrà un seminario di una giornata sulla previdenza con il Dott. Fabbrica, che ha già tenuto un seminario analogo in Emilia-Romagna. Karen farà un peer-to-peer di mezza giornata/una giornata (da decidere) dopo l'estate sulla scrittura accademica, toccando anche l'argomento MEPA e i rapporti di lavoro con le PA. In autunno verrà organizzato un seminario sul tablet interpreting, già proposto nelle Marche. Viene suggerito di offrire delle "pillole" su argomenti tecnici (webinar), o di cercare di organizzare un Tablet sul modello Formentini. Dal nazionale sono offerti 12 webinar "pillole" su MemoQ, con il contributo di ogni sezione (circa 50 euro). Viene lanciata la richiesta di partecipazione alla commissione formazione, alla correzione prove, ecc.

7. Questione tribunale

Dopo la richiesta pervenuta dal tribunale nell'estate 2018 di rinnovare il proprio status di iscrizione alla lista del CTU, dimostrando di aver frequentato un corso di aggiornamento o di aver svolto un certo numero di vacanze nel settore civile (non penale), tutti i soci nostri che erano iscritti al CTU (qualcuna iscritta addirittura dal 1983 e dal 1981), sono decaduti per mancanza di requisiti. Tale decisione è stata messa in discussione da tutti i traduttori coinvolti, per mancanza di preavviso, per il recapito della comunicazione esclusivamente tramite PEC e non con il canale abituale usato per le comunicazioni, per la non-applicabilità al nostro settore dei criteri e conseguente impossibilità di seguire più di metà del corso (costoso) richiesto, e per l'impossibilità di far valere le vacanze nel settore penale. Viene contestato anche il danno economico causato dal deprezzamento dalla lista CTU perché comunque dà visibilità ad un traduttore, e tanti clienti chiamano per questo motivo. Tuttavia, per il momento, la vecchia lista ancora appare sul sito del tribunale.

Un fatto importante è che, fra i firmatari dell'accordo per rinnovare la lista, c'è Confassociazioni di cui AITI fa parte, ma non è stata consultata in merito. Questo aspetto è da contestare.

Su come rientrare in lista ci sono informazioni diverse. Per esempio, ad una traduttrice è stato detto che chi è stato deprezzato non può più iscriversi come CTU a meno di non essere iscritti alla Camera di Commercio da 3 anni. Altrimenti c'è la possibilità di iscriversi come perito, ma in questo caso bisogna andare quando si è chiamati ad eseguire vacanze, con una paga irrisoria con tempi di pagamento infiniti. Se uno si rifiuta più volte, viene cancellato dall'albo.

Nonostante l'esistenza della lista, secondo la legge NON E' OBBLIGATORIO essere iscritti al CTU per poter giurare i documenti, neanche per la cittadinanza, anche se in questo caso i documenti spesso vengono rifiutati se non giurati da parte di un traduttore iscritto al CTU. Questo vale anche per i consolati e gli altri enti stranieri che non possono pretendere servizi che esistono nel loro paese ma in Italia no, perché vige la reciprocità.

Soluzioni al problema:

1. Educare il cliente e spiegare che secondo la legge non bisogna essere iscritti al CTU per giurare i documenti, mostrando la legge che verrà messa a disposizione sul sito regionale di AITI. Comunque, capire dal cliente esattamente a quale scopo serve la traduzione e agire di conseguenza.
2. Comunicare al CDR regionale o alla TIGG nazionale eventuali problematiche al riguardo.
3. La TIGG può prendere contatto con i tribunali e/o con le camere di commercio per cercare soluzioni al problema.

4. Il tribunale di Firenze accetterebbe un corso specifico per traduttori organizzato da AITI. Prima di intraprendere questa strada bisogna capire se, con la legge che specifica la non-necessità di essere iscritti al CTU per giurare, vale la pena.
5. Verrà segnalato al presidente nazionale di AITI che Confassociazioni non ha preso in considerazione i traduttori nel firmare l'accordo.
6. Cercare di capire quali traduttori sono rimasti nella lista, se ce ne sono ancora.

L'assemblea termina alle ore 18,00.